

La dispersa biblioteca dei conti Piloni di Belluno

Notizie storiche e traversie di un capolavoro del Rinascimento

di Giovanni Grazioli

Grande interesse bibliografico e iconografico destano i volumi della biblioteca bellunese, nata nel sedicesimo secolo, per iniziativa dei conti Piloni:¹ circa 170 tra incunaboli e cinquecentine, caratterizzati dall'essere stati dipinti sul taglio o decorati sui piatti da Cesare Vecellio (1521-1601), cugino di Tiziano, probabilmente tra il 1575 e il 1590; tutte edizioni di argomenti vari, dai classici latini e greci ai libri di medicina e viaggi, alle cronache e ai commenti filosofici o religiosi. Ricostruire la storia di questa biblioteca permette di effettuare un singolare viaggio dal XVI secolo ai giorni nostri, in grado di appassionare bibliofili e cultori d'arte, compiendo un'autentica "navigazione" intercontinentale, alla ricerca di questi preziosi documenti.

I 72 incunaboli che essa comprendeva, pubblicati tra il 1474 e il 1500, furono tutti stampati in Italia, tranne uno a Norimberga l'anno 1481, il maggior numero a Venezia con ben 49 voci, 4 a Verona, 4 a Brescia, 2 a Roma, 2 a Vicenza 2 a Parma, 1 a Milano 1 a Ferrara, 1 a Colle, 2 a Bologna e 4 a Treviso: tra questi la prima edizione delle

Epistolae di L. A. Seneca stampate a Roma da Pannartz del 1475, le *Storie* di Erodoto tradotte da L. Vala del 1494, l'edizione in folio della *Cosmografia* di Tolomeo del 1475 e gli *Idilli* di Teocrito stampati da Aldo Manuzio a Venezia nel 1495.² Tra le edizioni del cinquecento si ricordano: il primo Hortus sanitatis italiano stampato a Venezia nel 1511 (uno dei due volumi che contengono lo stemma dei Piloni) e gli *Hieroglyphica* dell'umanista bellunese Valeriano Bolzani, Giovan Pierio (1477-1558), stampati a Basilea da Tommaso Guarino nel 1567, opera d'importanza per gli studi egittologici, ricca di illustrazioni di simboli e emblemi dell'antichità dei quali spiega il significato.³

Prima della definitiva dispersione nel mondo questi libri, così finemente decorati, si trovavano nella libreria collocata nella villa Casteldardo di Trichiana (Bl)⁴ di proprietà della famiglia Piloni: si può immaginare l'effetto cromatico offerto dal vedere questi volumi originariamente collocati con il taglio in vista, in ragione delle pregevoli miniature policrome, nelle cui immagini erano rappresentati paesag-

gi, oggetti, santi, simboli, scene storiche, carte geografiche, animali, città e, per lo più gli autori, dipinti con i costumi e negli ambienti dell'epoca.

La famiglia Piloni, che si vuol far discendere dal fiorentino Odorico de Pilo, creato cavaliere da Carlo Magno, stabilita nel Medioevo a Venàs di Cadore (Bl), gestiva una redditizia attività nel settore delle miniere di piombo e di argento, grazie alla quale aveva raggiunto un elevato livello economico e intrapreso relazioni commerciali sia con la pianura veneta che con il nord Europa, in particolare Austria e Germania.

Fu Antonio Piloni (1462-1533) che decise il trasferimento a Belluno nel 1506, realizzando l'aggregazione della famiglia l'anno successivo al Consiglio dei nobili della città; Belluno allora faceva parte della Repubblica di Venezia e durante la guerra di Cambrai (1508-1516) fu occupata due volte dalle truppe imperiali. Fu proprio Antonio Piloni già distintosi in qualità di capitano dei bellunesi che, in veste di ambasciatore della Serenissima, si recò dall'Imperatore Massimiliano d'Austria per offrirgli la città e negoziare le condizioni della resa.⁵

Oltre a ciò egli viene ricordato come uomo colto, con vivo interesse per l'apprendimento e sicuramente a lui si deve una prima parte di questa biblioteca pregevolmente rilegata presso laboratori bellunesi; passione testimoniata dalla presenza di note autografe di Antonio Piloni sulle pergamene facenti parte della legatura dei volumi, contenenti istruzioni per il legatore.

Due approfonditi studi sulle legature, basati su diversi indizi (note manoscritte, legature successive, stemmi, tipologia e numero delle fibbie e delle borchie, materiali impiegati ecc.) le suddividono in dodici gruppi, provenienti oltre che da laboratori tedeschi, anche da due diverse legatorie dell'area bel-



Villa Casteldardo, di proprietà della famiglia Piloni, a Trichiana (BI)

lunese: una situata nei pressi del confine con l'Austria, l'altra a Belluno; anche se la sola prova del luogo di rilegatura in questo secondo caso, è un atto notarile datato Belluno 8 dicembre 1493, usato come pagine finali di un volume.⁶

Il figlio di Antonio Piloni, Odorico (1503-1594) dottore in legge, incrementò la raccolta alla quale si aggiunsero i volumi di provenienza dell'area germanica, acquisiti dall'erudito Bonaccorso Grino, generale al servizio di Carlo V in Germania nel 1547, conoscitore dei classici greci e latini, dello spagnolo, del francese e del tedesco.⁷ Sempre Odorico, padre dello stori-

co Giorgio Piloni autore di una importante "Historia" di Belluno, appassionato della caccia e cultore del collezionismo, fece costruire Villa Casteldardo dove, contribuì "ad arricchire il suo bel studio, de pretiosi Libri", papiri,⁸ pergamene, medaglie, ritratti storici, esemplari di storia naturale, e vestigia della battaglia di Lepanto.⁹

L'amore per la cultura ed il possesso dei libri è chiaramente visualizzato nei ritratti di Odorico e del figlio Giorgio immortalati dal pennello di Cesare Vecellio. In entrambe le tele, infatti, i personaggi appoggiano simbolicamente la mano su di un grosso volume in folio, dal taglio dipinto, palese allusione

alla spiccata inclinazione per gli studi di entrambi.¹⁰

Cesare Vecellio anch'egli di origini cadorine, amico di famiglia, menziona la biblioteca, le collezioni e la generosa ospitalità a villa Casteldardo "entro ad'essa vi è fabbricato un Palazzo bello di sito, e leggiadro dentro, e di fuori, alto e ben'ordinato, nel quale hà uno studio oltremolti, e diversi libri, colmo d'ogni antichità, che si può desiderare, tanto di medaglie antiche..."¹¹ Fu lui che "dipinse i margini di molti grossi volumi in foglio, e in quarto di Padri, e Dottori, che possiedono ancora nella loro villeggiatura a Casteldardo, effigiandovi l'autore del libro sul filo o taglio este- ➤



Ritratto di Odorico Piloni (1503-1594), ora a Belluno, Palazzo Piloni (sede Provincia di Belluno)

riore delle carte, dove noi usiamo la doratura".¹²

La biblioteca rimase al suo posto fino al 1874, quando il conte Francesco Piloni, caduto in disgrazia, si decise assieme ad altre proprietà alla vendita; ne dà notizia Andrea Tessier in una relazione all'Ateneo Veneto¹³, che illustra poco prima della sua alienazione ad opera di Paolo Maresio Bazolle, l'ammirevole biblioteca "Ma qui è debito che manifesti la mia meraviglia sopr'altro genere di bellezze, le quali, non soltanto soddisfecero, ma superarono la mia aspettazione, nell'esser-

misi affacciata una copiosa serie di libri in grande formato di foglio, ciascuno de' quali tiene rivolto allo spettatore il taglio, su cui si presenta un lavor di pennello, e di tale pennello, che, di prima giunta, per la forza dei colori, ti svela la veneta tavolozza del secolo XVI".

Il Tessier è incantato da questa visione quando dice "tutto ciò pertanto ti rende estatico, giacché, il trovarti dinanzi a copiosi ordini di palchetti ripieni di sì vaghi oggetti, t'induce a confessarti colpito da dolce inganno, quella essere non già una biblioteca, ma doviziosa

accolta di dipinti".¹⁴

Prima di lui notizie della biblioteca si trovano in una pubblicazione per nozze di Giovanni Della Lucia del 1837 che narra anch'esso di aver visto "una preziosa collezione di libri antichi i quali alla somma loro rarità ed esimia conservazione aggiungono l'altro pregio non comune di essere abbelliti di miniature de' Vecellj"; e ancora aver "nobilmente appagato l'occhio dalle vaghe pitture che presentano nella loro estremità marginale le varie schiere de' volumi non mi sarei saziato giammai d'ammirare la conservazione, la varietà e la bellezza delle edizioni".¹⁵

Una lettera del 3 novembre 1778 di Lucio Doglioni, acquistata nel 1993 dalla Biblioteca civica di Belluno dall'antiquario H.P. Kraus di New York, ha allegata una lista manoscritta che descrive 62 incunaboli della biblioteca Piloni "con omissione dei testi legali":¹⁶ tale catalogo però, pur costituendo un documento storico importante, risulta non compilato esaustivamente in quanto spesso sono trascurati il nome del tipografo, il luogo di stampa e, talvolta anche l'anno di pubblicazione.¹⁷

Nel gennaio 1875 Paolo Maresio Bazolle trasferì tutti i volumi, assieme ad altri oggetti di valore da villa Casteldardo a Venezia, accompagnati da un documento della Giunta comunale di Trichiana, attestante l'autenticità dei dipinti e il valore della collezione.¹⁸

L'intera biblioteca venne alienata al bibliofilo inglese Sir Thomas Brooke che portò tutti i volumi a Londra e ne redasse nel 1891 un catalogo, considerato ancora oggi il più completo, nel quale definì "the venetian library" la *Biblioteca Piloni*;¹⁹ l'appassionato baronetto chiuse tutta la raccolta in una libreria di ebano, sul frontone del quale fece apporre l'iscrizione in lettere auree "Libros hic repositos summa diligentia collegit Odoricus Pillo-

nius Venetus, ornavit eximia arte Caesar Vecellius".²⁰

La notizia del trasferimento della biblioteca a Venezia e della vendita ad opera del libraio Ferdinando Ongania, ebbe larga eco nella stampa dell'epoca: "È doloroso che un'opera così preziosa debba andarsene all'estero..." scrive il "Rinnovamento" di Venezia nel 1877;²¹ "sappiamo che è andata venduta ad antiquario di Venezia per il prezzo di lire 20.000 la bella e ricca galleria di Casteldardo",²² anche se il costo preciso in realtà non si conosce;²³ "la famosa biblioteca ... venne visitata l'altrieri dalle loro Altezze Reali i Conti di Fiandra, i quali ammirarono la rarità dei libri e la bellezza delle edizioni e delle legature... Ieri poi sappiamo che è stato a visitare detta biblioteca anche il ministro dell'istruzione pubblica, on. [Ruggero] Bonghi, il quale esternò anzi il proprio dispiacere che tanti libri così preziosi non abbiano a far parte della nostra Biblioteca Marciana. Il ministro fece poi scelta di un libro rarissimo, che probabilmente verrà spedito a Roma".²⁴

Nel 1947 la collezione venne pubblicizzata per essere venduta da Alan Keed e, dopo la morte di Thomas Brooke, i volumi vennero dal nipote Humphrey Brooke ceduti nel febbraio 1957 alla libreria antiquaria del parigino Pierre Berès, a parte tre che nel viaggio dall'Inghilterra misteriosamente sparirono;²⁵ il Berès, a scopo di vendita, organizzò una esposizione dell'intera collezione (a questo punto costituita da 168 volumi) e pubblicò un catalogo corredato da riproduzioni a colori e in bianco e nero, la cui prefazione di Lionello Venturi, convalida l'opinione che le pitture siano opera del Vecellio e l'eccezionalità dell'intera opera: "Par le souci réellement artistique qui a présidé à leur décoration et dont on ne connaît aucun exemple, ils doivent être considérés comme des

oeuvres artistiques exceptionnelles";²⁶ fu l'inizio della dispersione nel mondo di questi particolari volumi.

Il "Corriere della Sera" del 22 giugno 1957 sotto il titolo "Preziosi libri dipinti esposti a Parigi: provengono dalla biblioteca Pillone, che fu decorata da Cesare Vecellio" ne diede notizia riferendo il prezzo pagato allora, da "un misterioso appassionato francese", in mezzo miliardo.²⁷

Nel "Il Cadore" del 10 ottobre 1957 Giovanni Fabbiani scrisse una recensione²⁸ del catalogo del Berès, nella quale spiegò come l'antiquario abbia da allora denominato la famiglia "Pillone" anziché Piloni, in ragione di un'indicazione tratta da un albero genealogico trascritto da Giorgio Piloni posseduto dalla Biblioteca Civica di Belluno.²⁹

Sempre in quest'occasione, Giuseppe Fiocco scrisse su *Arte Veneta* del 1957 un articolo, che conferma il grande valore per l'arte della biblioteca, attribuì le miniature alla mano di Cesare Vecellio, citando gli stretti legami della famiglia Piloni con l'artista "sebbene rimasto, dopo aver appreso l'arte dal vecchio Vecellio Francesco, presso Tiziano sino alla morte del grande cugino, cioè fino al 1577".³⁰ Queste relazioni di committenza della famiglia Piloni con il Vecellio, sono del resto testimoniate dalle opere collocate a Palazzo Piloni, ora sede dell'Amministrazione provinciale: i ritratti di Odorico, dello storico Giorgio e delle rispettive mogli Laura (contessa di Terlagio e Lodrone) e Degnamerita dei conti di Porcia, e gli affreschi, a lui parzialmente attribuiti, raffiguranti le Quattro stagioni.³¹

Nel giugno 1967 tre volumi, facenti parte della biblioteca del maggiore Abbey, andarono all'asta da Sotheby's a Londra,³² forse quelli rubati nel trasferimento a Parigi.³³

Nel corso delle celebrazioni dell'anno internazionale del libro (1972)

la Bibliothèque nationale de France, allestiti nella sua sede una mostra delle edizioni antiche più prestigiose, tra le quali erano esposti i tre volumi³⁴ che il Berès, successivamente all'acquisto della biblioteca, aveva ad essa donato, in quanto le uniche edizioni stampate a Parigi dell'intera collezione.³⁵

Nel 1975, sempre il Berès, pubblicò un altro catalogo, che descrive un limitato numero di volumi (46), non ancora venduti dall'antiquario; tra questi una *Divina Commedia* del 1491 stampata a Venezia da B. Benalli e Matteo Capcasa con il commento di Cristoforo Landino.³⁶

Nel novembre 1989, su segnalazione privata, la Biblioteca civica di Belluno acquistò dalla libreria antiquaria Marguerat di Losanna, la pregevole cinquecentesca "Ephiphanius Saint. Contra octoaginta haereses opus, Panarium, sive Arcula, aut Capsula medica appellatum, Iano Cornario medico physico interprete, Basilea, Robert Winter, 1534", entrando così in possesso, dopo più di un secolo, almeno di uno di questi volumi; l'immagine sul taglio dipinto da Cesare Vecellio rappresenta S. Epifanio in tunica rosa e mantello celeste, seduto a uno scranno con la penna in mano. La legatura è con assi di legno ricoperti da pelle di vitello fauve, decorati a freddo con arabeschi, dorso con cinque nervi, e due fermagli dei quali uno conservato.³⁷

Il 3 dicembre 1993 presso l'antiquario parigino Ader Tajan, furono venduti altri due volumi: uno di Cicerone, l'altro di Erodoto; entrambi ritraggono sul taglio dipinto l'autore in pose diverse.³⁸

La vicenda riprese interesse nel 1995, quando una libreria antiquaria di Torino, inserì nel suo catalogo di vendita³⁹ l'esemplare "Blondus Flavius, De Roma triumphante libri III, Italia illustrata. Historiarum ab inclinato Rom. Imperio Decades III, Basilea, off. Frobeniana, ➤

1531"; compaiono dipinti sul taglio una veduta di Roma e del Colosseo, una veduta di Piazza S. Marco con gondole e in basso l'autore seduto ad uno scrittoio mentre compone l'opera. Nonostante l'interessamento della Biblioteca civica, l'Amministrazione comunale di Belluno considerò eccessivo il prezzo richiesto per l'acquisto del volume.

Nel maggio 1996 Christie's mise in vendita l'edizione veneziana del 1573 di Francesco Sansovino de "Gl'annali turcheschi ovvero vite de principi della casa othomana, ne quali si descrivono di tempo in tempo tutte le guerre fatte dalla natione de Turchi in diverse provincie del mondo".⁴⁰

Nacque in seguito l'iniziativa di ricercare i volumi dispersi, identificare biblioteche pubbliche e collezionisti che ne sono divenuti proprietari, promuovere la possibilità di organizzarne il "ritorno" a Belluno per una esposizione internazionale, prevedendo la realizzazione di un nuovo catalogo illustrato, con apparato critico, storico e artistico, un cd-rom e un sito internet dedicato alla manifestazione.⁴¹

Per questo fu avviata una ricerca a tutto campo al fine di identificare le attuali ubicazioni dei volumi dispersi, adottando lo studio di repertori, cataloghi, contatti con le più importanti biblioteche nazionali del mondo, antiquari, Internet e quant'altro fosse utile a reperire informazioni in proposito.

Il 21 aprile 1998 presso Sotheby's a New York è stato alienato un importante volume di Johannes de Janduno,⁴² caratterizzato da una originale legatura e da una copertina divisa in campi quadrati all'interno dei quali si ripete una medaglia di 38 mm. con una testa di guerriero con elmo che guarda all'interno di una ghirlanda, con la legenda circolare "D. ALSO", interpretata da G.D. Hobson in relazione a D[ivino] AL[e]S[sandr]O, Ales-

sandro il Grande; recentemente Anthony Hobson ha identificato con certezza la legatoria che produsse (intorno al 1520) questo volume a Padova, dove venne acquistato da Odorico Piloni nel periodo degli studi universitari di legge.⁴³

Tramite Internet e la lettura di Christie's Magazine, si è avuto notizia che il 3 giugno 1998, in un'importante seduta d'asta a Londra da Christie's,⁴⁴ ben diciotto (nove incunaboli e nove cinquecentine) di questi volumi sono stati venduti al prezzo complessivo, secondo la valuta della sterlina inglese del giorno, di L. 1.827.472.800 (la cinquantina corrispondente al lotto 67 è stata battuta a L. 243.300.900), dando una dimensione del valore acquisito dai volumi sul mercato antiquario;⁴⁵ purtroppo all'incanto non hanno partecipato biblioteche italiane, rinunciando a riportare in Italia questi capolavori rinascimentali.⁴⁶

Oltre a quelli già citati, gli altri volumi "ritrovati" sono stati individuati presso: la Library of Congress di Washington, la Public Library of Cincinnati, la New York Public Library, la British Library di Londra e la Biblioteca Casanatense di Roma.⁴⁷

Ma la ricerca continua. ■

Note

¹ S. PILONI, *Notizie storico-genealogiche sulla nobile famiglia dei conti Piloni di Belluno*, "Giornale araldico genealogico", Bari, maggio 1899, n. 5, p. 1-11.

² G. MAGGIONI, *Un catalogo inedito degli incunaboli della biblioteca Piloni scritto da Lucio Doglioni*, in "Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore", 65 (1994), 286, p. 31-34.

³ P. PELLEGRINI, *Saggio bibliografico per lo studio del patrimonio librario della Biblioteca Civica di Belluno. Gli Hieroglyphica di Pierio Valeriano*, "Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore", 67 (1996), 295, p. 107-120.

⁴ A. ALPAGO NOVELLO, *Ville della Provincia di Belluno*, 2. ed., Milano, Rusconi, 1982, p. 411-413.

⁵ G. PILONI, *Historia*, Venezia, Gio. Antonio Rampazzetto, 1607, p. 466-475.

⁶ A.R.A. HOBSON, *The Pillone Library*, in "The Book Collector", VII, 1958, p. 28-37 e E. Kyriss, *Bibliothèque Pillone*, *Börsenblatt für den Deutschen Buchhandel*, 14 (1958), 32, p. 557-558.

⁷ F. MIARI, *Dizionario storico-artistico-letterario bellunese*, Belluno, tip. De-liberali, 1843, p. 84.

⁸ G. MAGGIONI, *Un papiro ravvenate dell'VII secolo a Belluno* in "Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore", 66, gennaio-marzo 1995, p. 3-6.

⁹ G.B. BARPO, *Le Delitie, & i Frutti dell'Agricoltura, e della Villa*, Venezia, presso il Sarzina, 1634, p. 11.

¹⁰ F. VIZZUTI, *Storia arte e costume nei ritratti di Galeazzo Monti: catalogo della mostra*, Belluno, Biblioteca Civica, 1991, p. 130.

¹¹ C. VECELLIO, *De gli habiti antichi et moderni di diverse parti del mondo*, Venezia, presso D. Zenaro, 1590, p. 219.

¹² G. CIANI, *Storia del Popolo Cadornino*, Ceneda, tip. G. Longo, 1862, p. 471.

¹³ *Cronaca e notizie varie. Venezia*, "La Provincia di Belluno", 8 (1875), 57.

¹⁴ A. TESSIER, *Di Cesare Vecellio e de suoi dipinti e disegni in una collezione dei libri dei secoli XV e XVI*, Venezia, coi tipi di G. Cecchini, 1875, p. 12-13.

¹⁵ G. DELLA LUCIA, *La Scienza. Canto inedito di un bellunese che si pubblica nelle illustri nozze del nobile signore Luigi de Manzoni colla nobile signora contessa Anna Miari di Belluno*, Belluno, ed. Tissi, 1838, p. 21.

¹⁶ L. DOGLIONI, *Libri impressi nel secolo XV esistenti nella libreria de' Ssi. Conti Piloni in Casteldardo*, Belluno, 3 novembre 1778.

¹⁷ Cfr. G. MAGGIONI, *cit.*

¹⁸ G. MAGGIONI, *Storia e fine di una biblioteca bellunese*, "Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore", 44 (1973), 205, p. 121-126.

¹⁹ T. BROOKE, *Catalogue of the manuscripts and printed books collected by Thomas Brooke, FSA*, and preserved at Armitage Bridge House, near Huddersfield, Londra, 1891, 2 v.

²⁰ G. FIOCCO, *La biblioteca Piloni esperta a Parigi*, *Arte Veneta*, 9, 1957, p.

247-249.

²¹ *Biblioteca venduta*, "Il Rinnovamento", Venezia, 17 gennaio 1877.

²² *Vendite lucrose*, "La Provincia di Belluno", 8 (1875), 10.

²³ *La galleria venduta*, "La Provincia di Belluno", 8 (1875), 12.

²⁴ *La famosa biblioteca*, "La Provincia di Belluno", 8 (1875), 100.

²⁵ Cfr. G. MAGGIONI, *cit.*

²⁶ P. BERES, *Bibliothèque Pillone, préface de Lionello Venturi*, Parigi, Pierre Berès, 1957.

²⁷ *Preziosi libri dipinti esposti a Parigi provengono dalla biblioteca Pillone, che fu decorata da Cesare Vecellio*, "Corriere della Sera", 22 giugno 1957.

²⁸ G. FABBIANI, *Rassegna dei libri. Pierre Berès. Bibliothèque Pillone*, "Il Cadore", 10 ottobre 1957, p. 8.

²⁹ G. PILONI, *Arbor familia Pillone*, manoscritto BCB Ms497.

³⁰ Cfr. G. FIOCCO, *cit.*

³¹ F. VIZZUTI, *Arte e storia di Palazzo Piloni*, Belluno, Amministrazione provinciale, 1995, p. 1-20.

³² "Giornale d'Italia", 8-9 giugno 1967, Roma.

³³ Cfr. G. MAGGIONI, *cit.*

³⁴ *Le livre*, Bibliothèque nationale, Parigi, 1972, p. 122.

³⁵ Caesar, Julius, *Rerum ab se gestarum commentarii*, Parigi, M. de Vasosan et F. de Roigny, 1543 (Bibliothèque nationale de France); Justinus, *Quatuor et quadraginta librorum historiarum Trogi Pompeii in totidem libello Contractio*, Lucius Florus, *Historiae romanae in quatuor volumina in formam epitomes redactio*, Parigi, Fosse Bade, 1524 (Bibliothèque nationale de France); Politianus, Angelus, *Opera*, Parigi, Fosse Bade et Jean Petit, 1515 (Bibliothèque nationale de France).

³⁶ P. BERES, *Un groupe de livres Pillone*, Parigi, Pierre Berès, 1975.

³⁷ Cfr. G. MAGGIONI, *cit.*

³⁸ Cicero, Marcus Tullius, *Epistolae ad familiares*, Venezia, Bernard de Choriz, 1488; Herodotus, *Libri novem, musarum nominibus inscripti, interprete Laurentio Valla*, Colonia, E. Cervicornus per G. Hittorp, 1546.

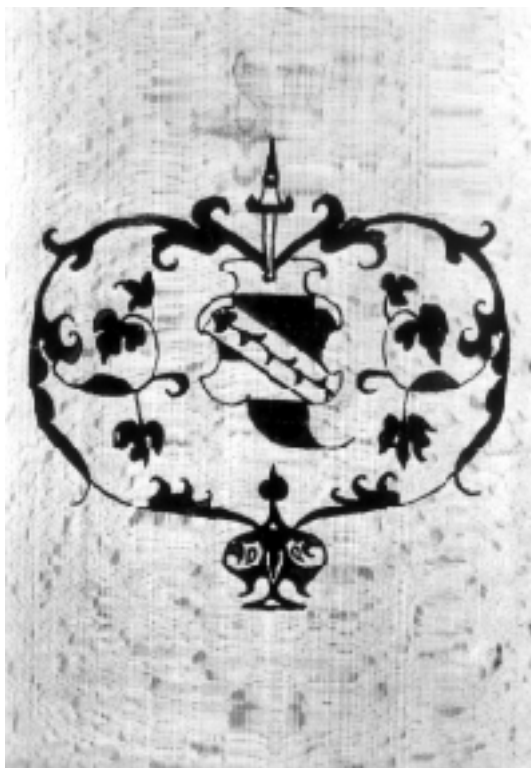
³⁹ Libreria antiquaria Pregliasco, *Catalogo 70*, Torino, 1995, p. 26-27.

⁴⁰ Sansovino, Francesco, *Gl'annali Turcheschi overo vite de principi della casa Othomana*, Venezia, Enea de Alaris, 1573.

⁴¹ R. BRIDDA, *I volumi del Piloni in* ➤



Epiphanius Saint, *Contra octoginta haereses opus*, 1534, cinquecentina "recuperata" nel 1989 dalla Biblioteca civica di Belluno



Stemma della Famiglia Piloni tratto dal piatto anteriore dell'*Hortus sanitatis*, 1524

Cd-rom, "Corriere delle Alpi", 17 giugno 1996, p. 7.

⁴² Johannes de Janduno, *Quaestiones in duodecim libros metaphysicae ad intentionem Aristotelis, cum annotationibus M.A. Zimarae*, Venezia, B. Locatelli per eredi Octavianus Scotus, 1505; *Quaestiones de caelo et mundo Aristotelis*, Venezia, per eredi Octavianus Scotus, 1519; Antonius Andreae, *Quaestiones super XII. Libros Metaphysicae Aristotelis*, Venezia, per eredi Octavianus Scotus, 1530.

⁴³ Sotheby's, *The Jaime Ortiz-Collection of Important Books and Manuscripts*, 21 aprile 1998.

⁴⁴ <http://www.christies.com> e "The Piloni Library", Christie's Magazine, London, Manson & Woods Ltd, giugno 1998, p. 62-87.

⁴⁵ I lotti di Christie's relativi ai volumi venduti all'asta sono:

54. Appianus di Alessandria, *Historia romana. De bellis civilibus*, tradotto dal greco in latino di Petrus Candidus Decembrius, Venezia, Erhard Ratdolt, Bernard Maler e Peter

Laesslein, 1477, 2 volumi.

55. Augustinus Aurelius, Saint, *De civitate dei*, commento di Thomas Waleys e Nicolaus Trivet, Venezia, Bonetus Locatellus per Octavianus Scotus, 1489; Lactantius, Lucius Coelius Firminius (c. 240-c.320), *Opera*, Venezia, Bonetus Locatellus per Octavianus Scotus, 1494.

56. Augustinus Aurelius, Saint, *De civitate dei*, commento di Johannes Ludovicus Vives, Basilea, Johann Froben, 1522.

57. Castro, Alfonso de, *Adversus omnes haereses*, Colonia, Melchior Novesianus, 1543 Euthymius, Zigabonus, *Commentaria in quatuor Evangelia ex Chrysostomi aliorumque scriptis collecta*, tradotto da I. Hentenius, Leuven, Rutger Rescius, 1544.

58. Cicero, Marcus Tullius, *Orationes*, pubblicato da Ludovicus Carbo, Venezia, Nicolaus Girardengus, 1480.

59. Cicero, Marcus Tullius, *Opera*, pubblicato da Joachim Camerarius, Basilea, Johannes Hervagius, 1534.

60. Eusebius, Caesariensis, *De evangelica praeparatione*, traduzione latina di Georgius Trapezuntius, pubblicato da Hieronymus Bononius, Venezia, Bernardinus Benalius, 1497.

61. Eutropius, Flavius, *Romana universa historia ex diversorum auctorum monumentis collecta. Graecorum Imperatorum vitae de rebus in Oriente et Costantinopoli, Persia, Arabique gestis*, Paulus Diaconus Warnefridus, *De gestis Langobardorum*, Basilea, Hieronymus Froben e Nicolaus Episcopus, 1532.

62. Herf, Henricus de, *Speculum aureum decem praeceptorum*, Norimberga, Anton Koberger, 1481.

63. Homer, *Ilias*, tradotto in latino da Laurentius Valla, Brescia, Baptista Farfengus, per Franciscus Laurinus, 1497.

64. Lucanus, Marcus Annaeus, *Pharsalia sive Bellum civile*, commento di Omnibonus Leonicensus, rivisto da Joannes Taberius, Venezia, Bar-

tholomaeus de Zanis per Octavianus Scotus, 1492.

65. Lucianus di Samosata, *Opera*, Flavius Philostratus, *Heroica. Vitae Sophistarum*; Philostratus Lemnius il vecchio, *Icones*; Philostratus Lemnius il giovane, *Icones*; Callistratus Sophista, *Descriptiones*, tutti i testi in greco, Venezia, Aldus Manutius e Andreas Torresanus, 1503.

66. Macrobius, Ambrosius Theodosius, *In somnium Scipionis expositio. Saturnalia*, Brescia, Boninus de Boninis de Ragusa, 1483.

67. Origenes, *Opera omnia*, pubblicato da Erasmus Roterodamus, Basilea, Hieronymus Froben and Nicolaus Episcopus, 1545.

68. Perottus, Nicolaus, *Cornucopiae linguae latinae*, edito da Pyrrhus Perottus, riveduto da Ludovicus Odaxius, *Commentariolus in Plinii proemium*, Venezia, Bernardinus de Choris, de Cremona, 1492.

69. Plinio il vecchio, *Historia naturalis*, tradotto dal latino in italiano da Lodovico Domenichi, Venezia, Alessandro Griffio, 1580.

70. Schatzger Caspar, *Omnia opera*, Ingolstadt, Alexander Weissenhorn, 1543.

71. Valla, Lorenzo, *Opera*, Basilea, Henricus Petrus, 1540.

⁴⁶ P. CONTE, *La biblioteca dei Piloni venduta all'asta a Londra*, "L'Amico del Popolo" del 19 settembre 1998, p. 18.

⁴⁷ Hieronymus S. Eusebius, *Epistolae, Tomus secundus*, [Impr. delle Epistolae 1480] Parma, 1480 (Library of Congress); Aponius, *Commentariorum in Cantica Canticorum Solomonis libri sex: quo hucusque nullus solidius, fidelius sanctiusque etiam magni illius Erasmi Roterodami testimonio unquam scripsit in eadem Cantica*, Friburgo, F. Faber Emmeus, 1538 (Public Library of Cincinnati) Steuchus Eugubinus, Augustinus, *De perenni philosophia libri X.*, Lione, [Seb. Gryphus excudebat Lugduni, 1540 (The New York Public Library) Curtius Rufus, Quintus, *De rebus gestis Alexandri Magni Regis Macedonum opus*, Basilea, F. Froben et Nicolaus Episcopus, 1545 (The British Library) Jacobus Philippus Bergomensis, *Sopplimento delle croniche universali del mondo, tradotto da M. Francesco Sansovino*, Venezia, 1575 (Biblioteca Casanatense Roma).